

Ci saranno anche Moser e Saronni e s'annunciano battaglie entusiasmanti

Presentata ieri la «Coppa Italia»

Dal nostro inviato LIVORNO — La Festa dell'Unità dedicata allo sport è stata inaugurata da un'eccezionale meeting di atletica leggera. In gara anche il campione olimpico Alessandro Andrei, per la 17esima volta nella stagione capace di lanciare più in là dei 21 metri. Ieri sera ha vinto con 21,04 precedendo l'insuperabile Marco Montelatini (20,17) e il deludente sovietico, campione olimpico a Mosca, Aleksandr Kiselev (19,45). Rimarcevole lo sprint del cubano Jaime Jefferson vincitore del 100 in 10"2 manuale. Per stasera il cubano ha annunciato 8,50 nel lungo.

Conclusione a Livorno alla Festa dell'Unità

Fanno parte del «trittico» la Coppa Nevilio Casarosa, la Coppa Giuseppe Sabatini e la Coppa dell'Unità. Le corse in diretta Tv - Ieri vittoria di Andrei nel peso

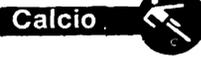
ventato uno degli impianti più belli d'Europa. E appartiene alla Casa del Popolo. C'è un parco, c'è il monumento a Nevilio Casarosa. Il bel velodromo ospiterà, il 25 luglio, la prima prova di Coppa Italia, manifestazione di grande rilievo tecnico e agonistico del ciclismo dei professionisti. Peccoli con l'ormai classica Coppa Giuseppe Sabatini appoggiata dal nostro giornale, ospiterà, il 27 luglio, la seconda prova di Coppa Italia. La tappa conclusiva si svolgerà a Livorno domenica 28 nell'ambito della Festa dell'Unità Sport. La prova conclusiva - Coppa l'Unità - sarà disputata a squadre e a cronometro sulla distanza di 52 chilometri e 700 metri. I livornesi sono riusciti nell'intento di guadagnare di chiudere al traffico il tracciato che partendo da Livorno raggiungerà Marina di Pisa per tornare nella città dell'Ardenza. Hanno calcolato che sarà vista e applaudita da 400 mila persone. E in più ci sarà la tv che seguirà la corsa per 45 minuti. Il grande avvenimento sarà frequentato da tutti i campioni del ciclismo azzurro capeggiati da Francesco Moser e da Beppe Saronni. E appena il caso di dire che assisteremo a battaglie appassionanti. La Coppa Italia 1985 delle società professionistiche italiane (e Firenze Magni presi-

dente della Lega ciclistica ha precisato che va intesa come una proposta nuova per il ciclismo del futuro) è stata presentata ieri a San Giuini Terme. C'erano Agostino Omini, presidente della Federciclismo, Alfredo Martini, direttore agonistico degli azzurri, i sindaci di Calcinata e di Peccoli, gli assessori allo sport delle province di Pisa e Livorno Patrizia Dini e Odette Volpi, Raffaella Fioretti e Nedo Canetti, appassionati dirigenti comunisti impegnati sulla trincea dello sport. Il programma: la Coppa Nevilio Casarosa a Fornacette inizierà alle 17,30 del 25 con le eliminatorie e proseguirà alle 21 con le finali; la Coppa Giuseppe Sabatini inizierà a Peccoli alle 10,30 del 27; la Coppa l'Unità comincerà alle 14,30 del 28. Lo straordinario triplice evento è riuscito in una cosa ritenuta impossibile: il gemellaggio di Pisa e Livorno, bellissime città fieramente antagoniste, da sempre. La «Coppa Italia» delle due ruote sarà così seguita alla televisione (scenari retti): Giovedì 25: diretta dal Velodromo di Fornacette delle 23 alle 23,35. Sabato 27: diretta da Peccoli (Coppa Sabatini) dalle 14,30 alle 15,10. Domenica 28: Coppa l'Unità, cronometro a squadre, dalle 15,30 alle 16,15. Remo Musumeci

Più respirabile l'aria nel «palazzo» del calcio

Dopo la «grande pace» spartite le cariche

Dopo i vertici fra Sordillo, Matarrese, Cestani e Ricchieri, le decisioni prese sottoposte all'approvazione del consiglio federale



ROMA — Tanto baccano, tante polemiche, ma alla fine tutti contenti e soddisfatti, pronti a dispensare sorrisi a destra e a manca. Ci riferiamo ai quattro big della dirigenza calcistica italiana, cioè Sordillo, Matarrese, Cestani e Ricchieri. Fino a qualche giorno fa non hanno fatto altro che litigare. Ora dicono di volersi bene. Tutti naturalmente, piuttosto al presidente del Coni Carraro, elemento determinante, secondo loro, per la grande pace del «quattro della apocalisse», secondo la scherzosa autodefinizione di Matarrese. Per noi, a placare le acque, che si presentavano alquanto agitate, è bastato dopo i fuochi, che per Matarrese,

Cestani e Ricchieri erano troppo concentrati nella figura del presidente Sordillo e di conseguenza nel segretario generale Borgogno, nei momenti di assenza del presidente. Così, riunione dopo riunione, il piano è stato messo a punto con buona pace di tutti, piano che verrà oggi sottoposto al Consiglio federale per l'approvazione definitiva. Le cariche in pratica sono state così ridistribuite: Matarrese presidente della Lega professionisti, si occuperà dei problemi organizzativi. Cestani, presidente della Lega semipro, di quelli di natura amministrativa. Ricchieri, presidente della Lega dilettanti, delle attività promozionali. Insomma, spazio e gloria per tutti e proprio agitate, è bastato dopo i fuochi, che per Matarrese,



Sabato, addio all'Inter Giocherà con il Torino

MILANO — Antonio Sabato è stato ceduto dall'Inter al Torino. Il trasferimento del centrocampista nerazzurro alla società granata, dato ormai per certo negli ultimissimi giorni, è stato ufficializzato ieri con un comunicato dell'Inter. «I presidenti Sergio Rossi del Torino ed Ernesto Pellegrini dell'Inter si sono incontrati ieri mattina nella sede della società nerazzurra — è detto nel comunicato — e hanno rapidamente raggiunto ogni intesa riguardante il trasferimento del giocatore Antonio Sabato. La cessione al Torino è avvenuta a titolo definitivo e con la piena accettazione del giocatore. L'accordo fra le due società per il trasferimento di Sabato si sarebbe concluso su una cifra attorno ai tre miliardi e mezzo. Il centrocampista, che ha 27 anni, si era dichiarato nei giorni scorsi deciso a ottenere la sua cessione dall'Inter, non volendo accettare il ruolo di «panchinaro» a quale si riteneva destinato dopo l'acquisto di Tardelli da parte della società nerazzurra. Inutili erano stati i tentativi fatti dal presidente Pellegrini per convincerlo a restare. pa. ca.

Oggi si conclude la prima parte del Tour femminile

La Canins senza avversarie: fa sua anche la cronometro

Per Maria terzo successo negli ultimi quattro giorni di gara, successo che le ha permesso di incrementare il suo vantaggio in classifica - Ieri riposo per gli uomini

Arrivo

- DONNE 1) Canins Maria (Italia) 22.500 in 33'3"41, media 41,383 2) Longo (Fr) a 34" 3) Odin (Fr) a 1'11" 4) Stegherr (Ger) a 1'6" 5) Top (Oli) a 1'9" 6) Simonnet (Fr) a 1'20" 7) Painter (Gb) a 1'43" 8) Vanhuysse (Bel) a 1'57" 9) Broca (Fr) a 2'5" 10) Hoeljer (Sv) a 2'6" Seguono: 17) Chiappa (It) a 2'23" 18) Bonanomi (It) a 2'23" 33) Seghezzi (It) a 3'11" 34) Spadaccini (It) a 3'55" 53) Mennuzzo (It) a 4'34" UOMINI 1) Hinault (Fr) in 63 ore 32'14" 2) Lemond (Usa) a 5'23" 3) Roche (Fr) a 6'08" 4) Basso (It) a 6'35" 5) Bauer (Can) a 8'23". Seguono: 35) Visentini (It) a 26'08" 56) Leali (It) a 38'26"

Classifica

- DONNE 1) Canins Maria (It) in 21 ore e 24'14" 2) Longo (Fr) a 13'48" 3) Odin (Fr) a 18'36" 4) Damiani (Fr) a 19'43" 5) Chiappa (It) a 19'59" 6) Hines (Usa) a 20'47" 7) Broca (Fr) a 21'34" 8) Hage (Oli) a 22'37" 9) Farin (Usa) a 23'22" 10) Painter (Gb) a 24'4". Seguono: 11) Bonanomi (It) a 26'30" 32) Seghezzi (It) a 38'3" UOMINI 1) Hinault (Fr) in 63 ore 32'14" 2) Lemond (Usa) a 5'23" 3) Roche (Fr) a 6'08" 4) Basso (It) a 6'35" 5) Bauer (Can) a 8'23". Seguono: 35) Visentini (It) a 26'08" 56) Leali (It) a 38'26"

Nostro servizio

SAINT NIZIER — Si pensava che Maria Canins si limitasse nelle ultime due tappe che la separavano dal trionfo di Saint Etienne a contenere i danni nei confronti delle avversarie. E invece l'azzurra, ieri, ha voluto strarvincente. Già in testa alla classifica generale del Tour femminile (lo primo parte del quale si conclude oggi) con oltre 13 minuti di vantaggio nei confronti della Longo, la Canins ha dominato anche la cronometro individuale portando a tre i successi parziali coltate negli ultimi quattro giorni, incrementando ulteriormente l'utile nei confronti della rivale francese e totalizzando la quarta vittoria in due settimane (non va dimenticata, infatti, la prima cronometro individuale, quella di Reims). E così oggi più che la marcia di avvicinamento verso il meritato successo, ci apprestiamo a vivere l'apoteosi di Maria Canins, a Saint Etienne, la mamma volante che ha saputo risvegliare in noi entusiasmi antichi. Chi può togliere alla Canins la vittoria nella prima parte del Tour femminile? Nessuno, se non la sfortuna. Ma dopo l'apoteosi di Saint Etienne l'azzurra dovrà salire nuovamente in bicicletta per il secondo settore: è attesa da altre sei tappe, la settimana prossima, e soltanto a Parigi, domenica 21 luglio, quando gli italiani continueranno a correre sul serio gli ultimi chilometri delle loro competizioni, all'estero dovranno sempre accontentarsi di interpretare i ruoli di secondo piano. Oggi il Tour maschile si rimette in movimento e approda a Saint Etienne (179 chilometri), la stessa città che festeggerà la Canins trionfante della prima parte della sfida femminile. Jean Paul Rault

che ho visto oggi quando è transitata qui davanti al nostro quartier generale — ha detto Hinault — la Canins in salita va più forte di certi uomini. Il bretone in maglia gialla ha poi parlato del proseguito della sua corsa, sottolineando come anche questo Tour non dovrebbe sfuggirgli e come si adopererà per far sì che Lemond, il suo fedele luogotenente californiano, si compiazzi al secondo posto della classifica finale prima di mettersi al suo servizio nel 1986, ultima stagione agonistica del bretone. Hinault ha altresì confermato che dopo il Tour disputerà il Giro del Colorado per studiare anche il mondiale dell'anno prossimo, ma, soprattutto, per mantenere alta la condizione di forma in vista della sfida iridata del 1° settembre in Italia, sul circuito del Montello. Per ciò che riguarda Visentini, non ha avuto esitazioni nel sottolineare: «È chiaro che sino a quando gli italiani continueranno a correre sul serio gli ultimi chilometri delle loro competizioni, all'estero dovranno sempre accontentarsi di interpretare i ruoli di secondo piano». Oggi il Tour maschile si rimette in movimento e approda a Saint Etienne (179 chilometri), la stessa città che festeggerà la Canins trionfante della prima parte della sfida femminile. Jean Paul Rault

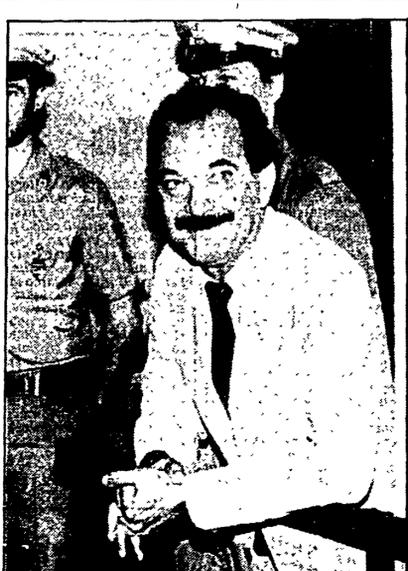
Tiriamo le somme dei campionati d'atletica, preoccupazione per i troppi atleti rotti

Mei e Cova davanti a tutti gli altri ma gli infortuni sono un guaio serio



«Ho vinto la corsa che mi interessava meno e ho perso quella che dovevo vincere». Le parole di Stefano Mei, giovane poliziotto ligure vincitore di una bellissima gara sui 1.500 metri, tradiscono l'amarca della sconfitta subita sul 3.000 con Alberto Cova. «Non mi dice niente battere Claudio Patrignani perché siamo amici, lavoriamo assieme, corriamo assieme da anni. Con Alberto invece c'è una bella rivalità. Peccato... Mi sarebbe piaciuto tanto batterlo». Stefano Mei e Alberto Cova sono certamente i simboli dei campionati italiani di atletica leggera disputati in tre giorni allo stadio Olimpico di Roma. Hanno vinto le corse più appassionanti e di più nitido significato tecnico. Non si vuol togliere nulla agli altri, ai bravissimi campioni che hanno vinto due gare (Carlo Simonneti 100 e 200, Erica Rossi 400 e 800, Marisa Masullo 100 e 200) ma il pare proprio che gli unici campi di gara in grado di esprimere il senso agonistico dei campionati è la passione sportiva degli atleti sulla staffa 1.500 metri e 5.000. Sulla distanza lunga Alberto Cova ha giostato come uno

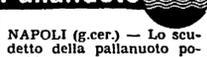
stratega abilissimo (sono parole di Enzo Rossi, direttore agonistico degli azzurri) esprimendo una condizione fisica e mentale straordinaria. Sul 1.500 metri Stefano Mei ha corso con eccellente maturità lanciando una volata di rara intensità. Il ragazzo di corsa bene, ha accettato l'aiuto del compagno di squadra Gianni Toschi che tenendo alto il ritmo all'avvio ha contribuito a smussare la lucidità di Claudio Patrignani, in genere invincibile nel rista finale, e non ha mai permesso ai colleghi di porre sulla corsa un sigillo diverso da quello voluto da lui. Pierfrancesco Pavoni non ha avuto rivali degni di una finale e ha vinto senza premere i 400 metri. Il ragazzo ha poi detto che intende il giro di pista come un diversivo divertente in attesa di tornare allo sprint puro chiarendo così che sulla distanza dei 400 metri dovremo ancora attendere parecchio per trovare uno specialista vero. Il disco ha espresso la gara più scarsa, sul piano delle misure, da sedici anni a questa parte. Il peso ci ha dato il brivido di Alessandro Andrei secondo in classifica dopo il primo lancio. Ma alla fine, con un richiamo alla classe e al talento, ha cavato dai muscoli un 21,04 di buon signifi-



Assoluzione per il presidente del Santos

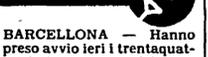
COMO — Assolto perché il fatto non sussiste. Questa la decisione dei giudici del tribunale di Como per Milton Teixeira, 54 anni, brasiliano, presidente del Santos, società in cui ha militato Pelé, docente di ingegneria. Teixeira ieri mattina è comparso davanti ai giudici del tribunale di Como in quanto accusato di esportazione di oltre 33.000 dollari. Era stato arrestato mercoledì pomeriggio al valico pedonale di Ponte Chiasso. Era in compagnia di Juan Figuer, suo connazionale e mediatore di calcio. I due, dopo essere stati accompagnati a Ponte Chiasso da Juary, erano diretti a Lugano per una gita. A Chiasso avrebbero preso il treno per poi tornare in serata a Milano. Ieri mattina Teixeira ha potuto dimostrare che i dollari li aveva acquistati in una Banca di San Paolo e che gli servivano per l'Italia, in Grecia e in Egitto. Insomma, tutto regolare. Di questo si è detto convinto lo stesso pubblico ministero dott. Mario Del Franco che al termine di uno stringatissimo intervento ha chiesto l'assoluzione dell'imputato perché «il fatto assolutorio non sussiste». Dopo una brevissima camera di consiglio, i giudici hanno assolto il presidente del Santos con formula piena, e nel pomeriggio ha dato incarico al suo legale di promuovere un'azione giudiziaria per i danni morali arrecati alla sua persona e alla propria società. Nella foto in alto: il presidente del Santos TEIXEIRA

Stasera Posillipo con lo scudetto?



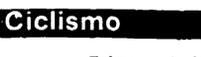
NAPOLI (G.cer.) — Lo scudetto della pallanuoto potrebbe prendere questa sera la via della collina di Posillipo. Il sette, rossoverde ha fatto la sua prima partita e farà di tutto per chiudere i conti con la Canottieri, evitando così lo spareggio di lunedì. Si gioca alle 21, in Tv sintesi registrata su Raldue intorno alle 23. La Finlocat Canottieri avrà in panchina l'allenatore Scotti Galletta espulso nell'incontro d'andata ma solo ammonito dal giudice sportivo. La vigilia del secondo derby è trascorsa abbastanza tranquilla. La Canottieri per farsi coraggio ha ricordato agli avversari che anche a Savona era data per spacciata nel terzo incontro e invece... Al Posillipo per scaramanzia non hanno programmato feste. Comunque, il presidente Roberto Fiore ha messo le mani avanti, sconsigliando tutti di non gettarli in acqua in caso di vittoria-scudetto. I dirigenti del club posillipino temono che il club napoletano, se stesso, non è riuscito a rafforzare il servizio d'ordine fuori e dentro l'impianto. Biglietti esauritissimi per i 1.500 posti ufficiali, ma dentro la piscina, come è successo mercoledì scorso, saranno il doppio. Arbitrano Paggi di Genova e Petronilli di Civitavecchia. E, almeno alla vigilia, i due club napoletani non hanno avuto niente da ridire. Forse stasera qualcuno avrà cambiato opinione.

Mondiali azzurri verso la finale



BARCELONA — Hanno preso avvio ieri i trentaquattresimi campionati del mondo assoluti di scherma. Nella prima giornata di scena il fioretto maschile. Al termine dei primi tre turni eliminatori tutti gli italiani hanno superato il turno. Così oggi, tanto Numa che Cerioni, Borella, Cipressa e Scuri si ritroveranno tutti nell'eliminazione diretta. L'Italia è l'unica nazione a presentarsi compatta al turno odierno. Ciò sembra confermare davvero che, come dice Mauro Numa, «questa è la squadra di fioretto maschile più forte che l'Italia abbia mai avuta». Non proprio tutto però è filato liscio. Qualche affanno gli azzurri l'hanno avuto e guarda caso, proprio i più bisatonati. Mentre, infatti, sia Cipressa che Scuri non hanno avuto molti problemi a sbarazzarsi dei loro avversari, Numa, Borella e Cerioni hanno un po' arrancato, soprattutto al terzo turno. Numa, in particolare, non pare troppo in forma. Del resto lo aveva annunciato lui stesso durante la gara, il Palau Gran del S.C. Barcellona, non è provvisto di un servizio funzionante di aria condizionata. Per il resto solo qualche sorpresa tipo quella dell'eliminazione dei francesi Bel e Groc, del polacco Ciesielczyk e dei sovietici Aptisaouri e Ibragimov.

I big di scena a Camaiore prima tappa verso i mondiali



Dal nostro inviato CAMAIORE — Il ciclismo italiano apre oggi a Camaiore una fase importante della stagione, che si concluderà nel Veneto ai campionati mondiali il 1° settembre. Con Moser, Saronni e Argenti in saranno alla partenza tutti i grandi nomi, fatte poche eccezioni, come gli specializzati Prim e Contini, gli impegnati in Francia (Visentini, Bontempi e Leali) e lo svizzero Freu. Intanto c'è il ritorno alle competizioni di Moreno Argentin, fermo da due mesi per le fratture riportate alle vertebre sacrali durante la prima tappa del Giro d'Italia. Il corridore veneto appartiene alla schiera degli indefinibili. Accreditato di alcune splendide affermazioni si aspetta ormai da tante stagioni alla consacrazione piena come stella di primo piano. Ma spesso per sfortuna, qualche altra volta per altre ragioni, non si è ancora collocato ai grandissimi livelli. Il campionato mondiale sulle strade della sua regione potrebbe offrirgli l'occasione e sarà già da oggi costretto a lavorare

in vista di quella scadenza. Per il resto Camaiore è una corsa speciale anche per Claudio Corti; è questa la prima gara che lo vede sfoggiare la nuova maglia tricolore di campione italiano. Saranno che non è più quel punto di riferimento sicuro di un tempo qui a Camaiore arrivato con una gran voglia di aprire la «terza epoca» e tornare a casa dopo il disgraziato infortunio a proposi anche per il campionato mondiale. I motivi agonistici sono in tanti a proporsi candidati per una vittoria in una corsa già vinta due volte in carriera, il primo nel 1981, da Contini nell'80 e da Argentin nell'83, quindi da Cerruti l'anno scorso. Le vicende organizzative della squadra di Chicco Geronzi non accennano a chiariarsi anche se Firenze Magni in occasione della conferenza stampa della presentazione della gara di Coppa Italia tenuta in mattinata a Villa di Coliano ha fatto intendere che non passeranno soluzioni ibride. La ciclistica lucchese Fanini intanto sostituisce oggi sull'ammiraglia il direttore sportivo Franco Montanelli con Piero Bini. Eugenio Bomboni

Totip table with columns for course number and odds.

Albatros advertisement for a psychology book by Anton Cechov.

Brevi

PRESENTATO IL MONDIALE MC CRORY-TRUYLLO — Si è svolta a Leuggia la presentazione del titolo mondiale del pesi welter in programma domani a Montecarlo alle 23 tra lo statunitense Mc Crory e lo sfidante, il panamense Truylo. L'incontro in diretta della Tv. DEFERITO IL ROMANISTA BONETTI — Il procuratore federale della Federciclismo Alfonso Palladino ha deferito alla commissione disciplinare il giocatore delle Rome Dario Bonetti per dichiarazioni lesive verso il presidente Viola. ACCORDO LEGA BASKET E RADIO PRIVATE — La Lega di basket di serie A e il consorzio So.Ba.S. hanno concluso un accordo con la Publisher S.A.S. e Radio internazionali di Bologna per la concessione in esclusiva per l'emittenza privata della radiotrasmissione in diretta di tutti gli incontri di campionato di basket di serie A 1985-86, per un corrispettivo di 178.000.000 di lire. ITALIA A STENTO — Nel secondo incontro della tournée cinese l'Italia ha battuto la Cina 78-74. Canestro vincente di Fantozzi al suono di sirena.